

Architettura della scuola del Calasanzio

Estratto e adattato dal libro "Santidad para el cambio social" (pp. 253-261).

Javier Alonso Arroyo. Sch.P.



Il Calasanzio, interessato a prendersi cura della salute degli insegnanti e degli alunni, pose come condizione per l'accettazione di nuove fondazioni un edificio adatto alle esigenze delle Scuole Pie. Una nuova fondazione veniva avviata su richiesta dell'autorità del comune o di qualche nobile della città; sempre con il consenso dell'autorità ecclesiastica. Chi richiedeva il servizio doveva provvedere: innanzitutto una chiesa con gli arredi necessari e consoni alla nostra povertà, come già detto; la scuola per gli alunni; l'alloggio per i nostri alunni, umilmente arredato; la biblioteca, fornita secondo le nostre necessità, e un orto annesso, per evitare l'ozio. (CC n° 178).

Quando fu necessario costruire un nuovo edificio, volle che gli venissero inviati i progetti, affinché potesse vedere in essi la vera povertà, adornata dalla semplicità. (CC n° 181)

Il Calasanzio sapeva adattarsi agli edifici esistenti, come fece a San Pantaleo, la prima scuola dell'Ordine; ma per la costruzione di nuovi edifici era solito dettare regole molto precise. In primo luogo, le scuole dovevano essere costruite nel centro della città o del villaggio, privilegiando i quartieri più popolosi e poveri. Dovevano avere buone fondamenta e una struttura solida, perché dovevano sostenere molte persone e durare a lungo.

Era interessato sia alla struttura dell'edificio che alla sua ubicazione.

Preferiva una posizione centrale che rendesse facile la frequenza degli alunni. Non li voleva mai lontani dalla città, anche se spesso sceglieva o accettava il centro dei quartieri più poveri delle grandi città. D'altra parte, esigeva un parco o un giardino e l'acqua corrente per l'uso degli alunni. Interessato a fornire le migliori condizioni ai suoi scolari, cercava di documentarsi sui libri di architettura per orientare i lavori nei vari cantieri. Era solito inviarsi il progetto e il disegno per guidare la costruzione della nuova scuola. È curioso osservare come la scuola che il Calasanzio aveva in mente e nella sua immaginazione si concretizzò nelle sue fondamenta, fu organizzata nei suoi regolamenti, divenne efficace nella scelta dei suoi insegnanti e si consolidò in una struttura che rispondeva ai suoi principi pedagogici.

In molte delle sue lettere, mostra un interesse particolare per la progettazione della scuola; acquista persino alcuni libri di architettura per poterne dirigere lui stesso la progettazione. Si lasciò guidare da alcuni criteri fondamentali:

1. La scuola doveva essere separata dalla residenza dei religiosi.
2. L'intera scuola doveva essere collegata alla chiesa.

3. Doveva avere un cancello comodo e ampio ad uso esclusivo degli alunni.
4. La salita ai vari piani doveva avvenire tramite scale buone, larghe e sicure.
5. Tutte le aule dovevano avere il pavimento piastrellato.
6. Oltre alle aule per ciascuna classe, doveva essercene una per l'insegnamento della dottrina religiosa.
7. Doveva esserci una sala per recite, accademie, esercizi letterari, oratorio.
8. Doveva esserci un ufficio per il prefetto, con possibilità di ricevere i genitori degli alunni.
9. Le aule dovevano essere abbastanza spaziose da permettere all'insegnante e ai suoi alunni di lavorare comodamente.
10. Le aule dovevano essere presiedute da un crocifisso, ben ordinate e ventilate, e adornate con manifesti, mostre calligrafiche e immagini.
11. Nell'atrio della scuola doveva esserci - come abbiamo anticipato - il regolamento in vigore.
12. I servizi igienici dovevano essere divisi in sezioni e in numero adeguato alle esigenze degli alunni.
13. Gli alunni dovevano avere a disposizione acqua sicura in abbondanza per il loro consumo.
14. Doveva esserci un parco giochi, un parco o un giardino per la ricreazione degli alunni.

Non gli importava che il processo di costruzione di una nuova scuola avrebbe richiesto molto tempo se fosse stato di alta qualità e senza indebitarsi. Ogni aula doveva avere un crocifisso, essere pulita e imbiancata e i banchi in buone condizioni. Dovevano essere spaziose, sane e ben protette dalle intemperie. Di solito erano decorate con manifesti, segni calligrafici degli alunni, disegni, immagini, iscrizioni, inni ed epigrammi. Per quanto riguarda le dimensioni, potevano essere comprese tra i quattro e i sei metri.